

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Il Conte con parabola d'un fonte, figura la practica del divino magisterio.
Cap. 24

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)



Il Conte con parabola d'vn fonte, figura la pratica del diuino magisterio. Cap. 24.

HOR tu dei sapere, doppò ch'io hebbi studiato tanto ch'io mi sentina vn poco letterato, io incominciai à cercar genti vere di questa scienza, disprezzando la bassa, & ignara plebe settatrice de sofisticci inganni: perche vn'huomo sapiente può emendar vn'insipiente, & non il còtrario, & per conclusionè ciascun desidera il suo simile.

Io me n'andai, & passai per la Città di Pulea, ch'è in India, & vdi dire, che vi era vno de' gran letterati del mondo in tutte le scientie, il qual'haueua sospesa vna gioia per disputa; & quest'era vn bel libretto picciolo di finissimo oro, cioè li fogly, la coperta, & tutto il detto libretto: questo era sospeso per tutti quelli che vi veniuano, & che ne sapeuano argumentar, & disputare. Allhora andando per la Città, & tuttauia desiderando di peruenir à quest' altezza d'honore, che maggior al mondo impossibile parmi à desiderare, & sapendo che senza mettermi auanti, & hauer buon'animo io nò potrei mai venire a laude, & honore per qualunq; scièza ch'io hauesse:

L

Così

Così io pigliando animo da vn valent'huomo, mettendomi al camino mi messi in ordine, & me n'andai alla disputa; & in presenza di tutto il popolo guadagnai il libretto di finissimo oro, auanti tutti gli altri disputanti, & mi fu presentato per la facultà di filosofia; & tutto il popolo mi cominciò à riguardare molto forte. Allhora me n'andai pensando fra me stesso per l'ample, & spatiose campagne, perciò che io mi vidi esser stanco da studiare. Vna notte auenne che io douendo studiare per disputar il dì seguente; Io trouai vna picciola fontana bella, & chiara circondata tutta d'vna bella pietra. Questa pietra era di sopra d'vn ceppo di quercia concauo, & tutto à torno era circondata d'vna muraglia, acciò che le vacche, & altre bestie brutte non ne beuessero, & che gli ucelli non vi si bagnassero. Allhora io hauea tanta voglia di dormire, ch'io mi misi à sedere sopra della detta fontana, & iui vidi ch'ella s'apriua per di sopra, & era fermata. Stando così à sedere vi venne à passar vn venerabile sacerdote d'antica, & graue età. Alquale io dimandai, Perche questa fontana era così ferrata di sopra & di sotto, & d'ogni banda: Egli come benigno, & gratioso cominciò à dir così.

Il Conte comincia la parabola della filosofale opra. Cap. 25.



S A P P I Signor mio caro, che questa fontana è di più marauigliosa virtù, che niſſun'altra che ſia al mondo: & ch'ella ſolamente per il Re di queſto paefe, ilqual conoſce eſſa, & eſſa lui. Perilche mai queſto Re non paſſa per di quà, ch'ella non lo tiri à ſe, & ſta nella detta fontana à bagnariſi per lo ſpacio di 282. giorni, in modo ch'ella fa diuentar queſto Re tanto giouine, che non vi è huomo che lo poſſa vincere, & così vi paſſa il ſuo tempo: Ma queſto Re fa ferrar la detta fontana prima d'vna pietra bianca, & tonda come voi vedeti, & è la detta fontana così chiara come argento fino, & di celeſte colore. Doppo perche caualli, ne altre beſtie brutte, vi caminino ſopra, v'è eleuato vn ceppo di quercia concauo, & diuiſo per mezo, che prohibiſce il Sole, & l'ombra di lui: Poi come vedete tutto attorno è di groſſiſſima muraglia ben ferrata, perche prima ella è chiuſa in vna pietra fina, e chiara, poi in concauo legno di quercia rotundo diuiſo per mezo. Et queſt'è perche eſſa fontana è di così terribile virtù, che s'ella fuſſe infiammata la penetraria il tutto, e s'ella ſe ne fugiſſe noi ſareſſimo tutti ruinati. Adonque io gli diſſi. Hauete voi veduto queſto Re li dentro? egli mi riſpoſe, ſi ch'io lo ueduto entrare, ma dopoi ch'egli u'è entrato, & che la ſua guardia l'habbe dentro ferrato, egli non ſi vede mai fin'à 140. giorni, Allhora egli comincia